CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 196
Lunedì 10 Ottobre 2022
San Daniele Comboni • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

Al via il "Tour della Costituzione" nei municipi di Roma

a pagina 5

Bebe Vio nominata 'Cavaliere della Roma'

a pagina 6

Roma: sofferta e striminzita vittoria col Lecce ridotto in dieci

a pagina 7

Il premier: "Arriva il nuovo esecutivo, spero in una transizione ordinata"

L'ultimo Cdm Draghi: "I governi passano, l'Italia resta"

Quello appena concluso, è stato 'il suo ultimo Cdm', salutato con il doveroso brindisi e numerosi attestati di stima ed affetto. Alzando il calice, ricordando che "I governi passano, l'Italia resta", il premier Draghi ha affermato che "Tra qualche settimana, su questi banchi siederà il nuovo esecutivo, espressione del risultato delle elezioni che si sono appena tenute. Vi rinnovo l'invito ad agevolare una transizione ordinata, che permetta a chi verrà di mettersi al lavoro da subito. Lo dobbiamo alle istituzioni di cui abbiamo fatto parte, ma soprattutto lo dobbiamo ai cittadini". Quindi il presidente del Consiglio uscente ha aggiunto: "Voglio ringraziare tutti voi per il lavoro che avete svolto in questo anno e mezzo.

a pagina 3

Il presidente degli Usa Joe Biden condanna gli attacchi missilistici russi

a pagina 2

"Mantenendo l'ora legale potremmo risparmiare quasi tre miliardi"

a pagina 3

Roma-Ostia: rabbia e disperazione dei pendolari

"Chi si ferma è perduto! Petizione contro un disastro che continua. La situazione resta grave"

Da Roberto Spigai, portavoce del Comitato dei Pendolari Roma-Ostia, riceviamo e molto volentieri pubblichiamo, con la speranza di poter così contribire alla soluzione di una situazione 'antica' e a dir poco 'vergognosa: "Chi si ferma e' perduto! Petizione contro un disastro che continua. La situazione resta grave. Viviamo male il viaggio d'ogni giorno sulla Roma Lido, ora gestita da Cotral e Astral S.p.A. Treni insufficienti e spesso con guasti in linea; cali d'alimentazione elettrica; lavori di ristrutturazione che non seguono gli orari di cantiere delle Metro; marcia al piccolo trotto tra Torrino e Magliana; rischio di chiusura di stazioni per i futuri cantieri, mentre i vecchi di Acilia Sud-Dragona e Beirut-Tor di Valle sono stati sbloccati dopo 5 anni; Tor di Valle, Casal Bernocchi e C. Fusano abbandonate a loro stesse e altre da anni in attesa di progettazione; biglietterie assenti in 9 stazioni su 13; inesistenti i controlli a bordo e rare le verifiche in banchina …e dall'autunno nuovamente i treni saranno strapieni verso Roma fin da Acilia".

a pagina 4

Il presidente degli Usa Biden condanna gli attacchi missilistici russi ed avverte: "Al fianco del popolo ucraino finché sarà necessario"

Il discorso sarebbe lunghissimo, certo è che, 'semmai' fosse stato lo stesso Putin ad 'auto-punirsi', boicottando il gasdotto Nord Stream (che ha realizzato spendendo cifre folli, e che oggi è l'unica fonte di guadagno in dollari per la Russia, dilaniata economicamente dalle sanzioni), è invece altamente improbabile che sempre lo Zar, possa essere sospettato di aver 'anche danneggiato' l'altrettanto costosissimo ponte realizzato per unire la Russia alla Crimea. Quindi, per quanto orribile a vedersi, siamo purtroppo in uno stato di guerra, ed oggi è giunta la puntuale rappresaglia russa, che ha riversato sull'Ucraina e le sue principali città una pioggia di missili. Una 'riposta' massiccia che, tra l'altro, ha come 'd'incanto' ristabilito anche gli equilibri delle forze in campo. Se infatti fino a pochi giorni fa non si faceva altro che sottolineare la reazione ucraina, con le truppe russe 'alle corde', i bombardamenti di oggi hanno invece dimostrato che il Cremlino è ancora pericoloso e capace di 'fare male sul serio', in qualsiasi momento. Tutto ciò perché, va sottolineato, si continua a 'foraggiare' una guerra orribile, piuttosto che spingere l'acceleratore sulle vie diplomatiche... Lo ha capito bene il presidente statunitense, che nel pomeriggio ha tuonato: "Questi attacchi hanno ucciso e ferito civili e distrutto obiettivi che non avevano uno scopo militare, ancora una volta dimostrano la terribile brutalità della guerra illegale del signor Putin contro il popolo ucraino". Quindi, apparendo ai microfoni della Casa Bianca, ha prima condannato "gli attacchi missilistici condotti dalla Russia oggi in tutta l'Ucraina, Kiev compresa", per poi aggiungere che "Noi offriamo le nostre condoglianze alle famiglie e ai cari che sono stati insensatamente uccisi". Dunque ha ammonito il numero uno dell'amministrazione Usa, "Questi attacchi non fanno altro che rafforzare il nostro impegno a stare al fianco del popolo ucraino fino a quando sarà necessario". Quindi ha aggiunto Biden, "Insieme agli alleati, continueremo a imporre alla Russia i costi per la sua aggressione, e considerare Putin e la Russia responsabili per le atrocità e i crimini di guerra e fornire il sostegno necessario alle forze ucraine per difendere il loro Paese e la loro libertà". Infine, ha poi concluso il presidente statunitense, "Chiediamo ancora alla Russia di mettere immediatamente fine a questa aggressione non provocata e rimuovere le sue truppe dall'Ucraina".

Il 'consiglio' del leader ceceno Kadyrov al presidente ucraino Zelensky

"Scappa in Occidente prima che sia tardi"

Un 'consiglio' o meglio, un 'avvertimento', quello che il leader ceceno Ramzan Kadyrov, ha espresso nei confronti del presidente ucraino, dopo l'ultima pioggia di missili russi lanciati dai russi su Kiev: "Zelensky deve correre prima che io arrivi, correre verso l'Occidente senza guardarsi indietro". Attraverso Telegram, il ceceno è quindi poi passato alle minacce dirette, affermando: "Zelensky si lamenta degli attacchi su Kiev e su altre città. Ma non ci ha pensato? Pensa che lui può e altri no?". Quindi Kadyrov ha poi tenuto a 'ricordare' agli ucraini quando, per "otto anni di bombardamenti su civili, distruzione delle infrastrutture delle città della

Repubblica Popolare di Donetsk". Quindi, concludendo, il leader ceceno ha rinnovato il suo 'appello': "Ti abbiamo avvertito, Zelensky, che per la Russia non è ancora iniziata. Quindi smettila di lamentarti e prima che arrivi, corri. Corri, Zelensky, corri senza guardare indietro verso l'Occidente".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Il bielorusso: "Con Putin stiamo schierando un gruppo congiunto di truppe"

Lukashenko a fianco della Russia

"In relazione all'aggravamento della situazione ai confini occidentali dello Stato dell'Unione, abbiamo deciso di schierare un raggruppamento regionale della Federazione Russa e della Repubblica di Bielorussia". Così Alexander Lukashenko, presidente della Bielorussia, secondo quanto pubblicato in mattinata dall'agenzia di stampa 'Ria Novosti'. A quanto sembrerebbe infatti, di concerto con il presidente Putin, Lukashenko avrebbe accettato la proposta russa di "schierare un gruppo regionale congiunto di truppe. La base – ha poi spiegato – l'ho sempre detto, di questo raggruppamento è l'esercito, le forze armate della Repubblica di Bielorussia. Devo informarvi che la formazione di questo raggruppamento è iniziata". Quindi, motivando l'intervento del suo Paese, il presidente bielorusso ha affermato che la Nato ed i Paesi europei sa-

rebbero in procinto di lanciare un'aggressione contro la Bielorussia: "In Occidente c'è la convinzione diffusa che l'esercito bielorusso parteciperà in modo diretto all'operazione militare speciale sul territorio dell'Ucraina. Dopo aver creduto a queste teorie, la leadership politico-militare dell'Alleanza Atlantica e un certo numero di Paesi europei sta già valutando apertamente le opzioni per una possibile aggressione contro il nostro Paese, fino a un attacco nucleare", ha poi addirittura affermato Lukashenko. Alla dichiarazione annunciata da Alexander Lukashenko è immediatamente seguita la replica della Ue attraverso il monito di Peter Stano, portavoce di Josep Borrell (l'alto rappresentante per la Politica estera e di Sicurezza dell'Ue), che ha intimato al presidente bielorusso di non consentire a Putin "che il suo territorio venga usato come piattaforma di lancio per missili contro l'Ucraina, e non prenda parte alla brutale aggressione portata avanti dalla Russia". Inoltre, ha aggiunto ancora Stano, "l'Unione europea condanna con la massima fermezza questi attacchi atroci a civili e infrastrutture da parte della Russia. Si tratta di qualcosa che è contrario al diritto umanitario internazionale" dunque, ha poi concluso il portavoce, "prendere di mira indiscriminatamente i civili equivale ad un crimine di guerra".

Draghi: "Aiutate il nuovo esecutivo a poter lavorare da subito"

"I governi passano, l'Italia resta"

Avete fronteggiato una pandemia, una crisi economica, una crisi energetica, il ritorno della guerra in Europa. Avete organizzato la campagna vaccinale, scritto e avviato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato un numero enorme di misure di sostegno economico. Dall'organizzazione dei vertici G20 al sostegno immediato e convinto all'Ucraina, avete reso l'Italia protagonista in Europa e nel mondo. Il merito è del vostro entusiasmo, della vostra professionalità, del vostro spirito di collaborazione – tra voi, con gli altri organi dello Stato, con gli enti territoriali". Infine, concludendo, il premier ha osservato che "L'unità nazionale è, per forza di cose, un'esperienza eccezionale, che avviene soltanto nei momenti di crisi profonda. Mantenerla, come avete fatto, per molti mesi, richiede maturità, senso dello Stato, e anche un bel po' di pazienza. I cittadini si aspettavano molto da voi – e voi li avete serviti al meglio. Potete essere orgogliosi di quanto fatto, dei risultati che avete raggiunto, dei progetti che avete avviato e che altri sapranno completare".

Mattarella: "Una guerra sciagurata, serve una risposta unitaria dell'Ue"

"La pace è urgente e necessaria"

L'improvvisa recrudescenza bellica delle truppe russe in Ucraina le quali, dopo essere state indicate come 'soccombenti' rispetto alla reazione dell'esercito ucraino, nelle ultime ore hanno letteralmente capovolto la situazione, investendo Kiev con una pioggia di missili, ha in parte 'impressionato' anche l'Occidente, che davanti a tanta determinazione, è tornato ad invocare ad alta voce la necessità di un immediato cessato il fuoco. Attento spettatore della situazione geo-politica, ed attivo sostenitore di una soluzione rapida e negoziale, dal Quirinale il Presidente Mattarella, in occasione de conferimento delle insegne ai Cavalieri del Lavoro, ha colto l'occasione per tornare a rimarcare i disastro di "Una guerra sciagurata, che la Federazione russa ha scatenato arrogandosi un inaccettabile diritto di aggressione, lascia ogni giorno una scia di morte e distruzione, di odio che inquina anche ogni campo delle attività civili e delle relazioni. La pace è urgente e necessaria, la via per costruirla passa da un ristabilimento della verità, del diritto internazionale, della libertà del popolo ucraino". Come ha tenuto a rimarcare per l'ennesima volta il Capo dello Stato, "L'Europa è un bersaglio di questa guerra, e sono sfidati i principi di civiltà e i valori che si sono affermati come risposta dei popoli alla barbarie della seconda Guerra mondiale e delle dittature che l'hanno provocata. Anche per questo l'Europa ha il dovere di una risposta unitaria e coerente. Ne è stata all'altezza con le sanzioni economiche alla Russia, nel sostegno alla resistenza dell'Ucraina, ai bisogni materiali della sua popolazione".

Il presidente di Conflavoro Pmi Roberto Capobianco al governo contro il caro bollette: "Si acquisterebbe un'ora di luce naturale al giorno in più, per un totale di 147 ore"

"Mantenendo l'ora legale potremmo risparmiare quasi tre miliardi"

Una certezza intorno alla quale, da mesi, si continua a girare a vuoto. Secondo un'oscura logica che in Italia rende complicatissima la cosa più ovvia e vantaggiosa per tutti, in piena crisi energetica – ed economica – è stato infatti assodato che, mantenendo l'ora legale per tutto il 203, potremmo risparmiare qualcosa come 2,7 miliardi di euro. Non lo diciamo noi ma, anche stamane, è tornato a rimarcarlo il più affidabile Centro Studi di Conflavoro Pmi, che indica questa soluzione per aiutare famiglie ed imprese, in parte, ad ammortizzare l'insostenibile caro bollette. Ed il presidente di Conflavoro Pmi, Roberto Capobianco, per meglio far comprendere di costa stiamo parlando si affida un eloquente esempio: "Nella Capitale, quando l'ora solare è in vigore, il 21 dicembre (notoriamente conosciuto come il giorno più corto dell'anno) il sole tramonta alle 16.42" ebbene, spiega Capobianco, "Con quella legale diventerebbero le 17.42. È vero che l'alba dello stesso giorno verrebbe spostata alle 8.34, anziché alle 7.34, ma il risparmio di consumi e luce elettrica sarebbe comunque maggiore visto che alle cinque di pomeriggio la gran parte delle attività lavorative è ancora in pieno svolgimento". Entrando nello specifico, prosegue l'esperto citando un calcolo spannometrico, se nell'arco di tempo nel quale vige l'ora solare applicassimo l'ora legale (dunque dal 30 ottobre al 26 marzo, per un totale 147 giorni), "si acquisterebbe un'ora di luce naturale al giorno in più, per un totale di 147 ore. Considerati gli attuali prezzi, determinerebbe nel nostro Paese risparmi sui consumi di energia ipotizzabili in 2,7 miliardi di euro per il 2023. Si tratta di una stima basata sull'ultimo fabbisogno energetico certo (dati del gestore al 2021) pari a 318,1 miliardi di KWh rinnovabili comprese (i primi 8 mesi del 2022 hanno già registrato una media di fabbisogno mensile di 25,9 miliardi di KWh) calcolati sul prezzo oggi nel mercato tutelato da Arera, ossia 0,51 euro/KWh calcolato al momento per il mese di ottobre 2022". Inoltre, prosegue il presidente del Centro Studi, "Guardando alle ultime previsioni diffuse da Terna, lo scorso marzo, nel periodo di ora legale tra marzo e ottobre 2021 quindi prima del caro energia – è stato stimato un risparmio di oltre 190 milioni di euro, grazie a un minor consumo di energia elettrica pari a circa 420 milioni di kilowattora, con un ulteriore beneficio ambientale di riduzione di circa 200 mila tonnellate di CO_2". Dunque, avverte Capobianco, "Mantenere l'ora legale potrebbe quindi certamente contribuire a scongiurare tutte quelle misure pratiche di emergenza, come la riduzione degli orari di lavoro, lo spegnimento anticipato e l'accensione posticipata dell'illuminazione e, nei casi peggiori, gli eventuali distacchi che le imprese potrebbero trovarsi costrette ad attuare per tamponare le criticità della situazione. Per questo facciamo appello al governo perché valuti con molta rapidità i benefici di questa proposta".

"Chi si ferma è perduto! La situazione resta grave. Viviamo male il viaggio d'ogni giorno sulla Roma Lido, ora gestita da Cotral e Astral S.p.A."

Roma-Ostia: la rabbia e la disperazione del Comitato dei Pendolari

Ed ancora, si legge nel comunicato, "Cotral ha nel Deposito Magliana 9 treni, ma fatica a metterne in linea 5, che basterebbero per corse regolari a 18 minuti o 6 treni, che servirebbero da ottobre per fare un servizio minimo decente a 15 minuti di frequenza. Tra soppressioni, rimodulazioni e ritardi, il più delle volte non riescono a rispettare l'Orario Ufficiale, deciso dalla stessa Cotral assieme alla Regione Lazio, in perfetta continuità col passato Atac". Ed in tutto ciò, spiega ancora Spigai, "La Regione Lazio da anni raccontata una sua "realtà" a suon di veline e comunicati stampa, ma prima vengono le esigenze di Cotral e Astral S.p.A. Si fanno saltuarie corse "sottiletta" a 11 min. dal treno precedente quando non servono, ma non si portano le frequenze a 18 minuti le mattina ed i pomeriggi. Indecente la situazione ascensori e scale mobili, fermi da mesi per oltre il 70% e con guasti ripetuti per i restanti. Hanno trasformato il malessere di noi utenti in aperta agitazione. Cittadini e pendolari chiedono di cambiare a una Regione incapace d'intervenire veramente sui gestori che lei ha scelto, se non coi "pezzi di carta". Regione Lazio, Assessore Mauro Alessandri e Direttore regionale Stefano Fermante, assieme alle Aziende regionali, continuano a trasformare la nostra vita quotidiana in una emergenza". Quindi, scrivono ancora disperai dal Comitato dei Pendolari Roma-Ostia, "Roma Capitale "s'è liberata" di Roma Lido e Roma Nord dal 1 luglio, nonostante diano un servizio URBANO, che serve 6 Municipi di Roma. L'Assessore Eugenio Patané nega il trasferimento di 2 treni CAF dalla Metro A, necessari a garantire frequenze accettabili, in attesa siano pronti i primi treni nuovi (fine 2024?), come chiesto dai cittadini, comitati e come approvato dai Municipi X e IX. Roma Capitale dorme sonni tranquilli sulle proprie competenze per le opere accessorie alla nuova stazione Acilia sud (sovrappasso e parcheggi) e sui progetti e fondi per le nuove stazioni di Giardino di Roma, Mezzocamino (in via Trafusa e non in via di Mezzocammino) e Torrino sud, ma anche sui problemi d'accessibilità della stazione Ostia Antica omettendo gli ascensori al ponte pedonale. Avendo tempo e soldi da perdere, tutto questo costante disastro meriterebbe azioni legali; ma serve altro tempo, oltre alle ore di ritardo perse, all'anticipo con cui occorre arrivare in stazione per essere sicuri di arrivare a scuola o al lavoro, alle visite mediche o agli esami universitari prenotati e saltati, ed altri soldi, oltre a quelli persi per recupero ritardi, per perdita occasioni di lavoro, per rinuncia a lavori dall'altra parte di Roma, irraggiungibile da Ostia, ai treni in partenza da Termini o da Ostiense persi, alle centinaia di migliaia di chilometri macinati in auto su Colombo, Ostiense, via del Mare, per inaffidabilità del servizio della Roma Lido. I pendolari e i viaggiatori chiedono atti e fatti concreti, opere, nomine ed azioni, che inizino ad affrontare, qui e adesso e non in un vago futuro remoto, le problematiche gestionali della Roma Lido". Alla luce di quanto fin qui denunciato, i 'pendolari' chiedono alla Regione Lazio, ad Astral ed al Cotral:

1) quando (tra poco) s'andrà a votare anticipatamente per le regionali, di negare ogni ipotesi di aumento delle tariffe del trasporto pubblico, che non sia successivo al miglioramento di qualità/quantità del servizio, misurabile da parte di soggetti indipendenti rispetto ai fornitori monopolisti scelti dalla Regione stessa;
2) la verifica orari ufficiali di esercizio per autunno 2022 e inverno 2023, per fare da subito con 6 treni frequenze a 15 min., nelle fasce orarie a maggiore domanda, lunedì/venerdì – 07./09. e 17.-20.15;
3) lo svolgimento senza altre interruzioni dei cantieri, bloccati per mancati pagamenti alle ditte appaltatrici e per la mancata "alta vigilanza" della Regione Lazio, in particolare Acilia sud-Dragona ed il fabbricato viaggiatori della fermata "Beirut" Tor di Valle, con crono-programma ufficiale di svolgimento e di conclusione e messa in esercizio delle opere;
4) tempi aggiornati, scritti e pubblici, della costruzione, fornitura e rilascio in linea dei nuovi treni, con i crono-programmi dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti attuativi di una fornitura attesa da anni e ad oggi già slittata, quanto al solo primo lotto, alla data stimabile del giugno 2024;
5) il crono programma dei lavori affidati da ASTRAL e RFI-Italferr, delle opere previste da anni e per la Roma Lido, quelle inserite nei "famosi e fumosi 180 milioni" del Patto per il Lazio di aprile 2016 e degli interventi di rifacimento e messa in sicurezza delle stazioni esistenti;
6) incontri tra ASTRAL, i Comitati di quartiere, il Comitato pendolari e i Municipi IX^ e X^ sui progetti delle opere di ristrutturazione delle stazioni, a partire da C. Fusano;
7) di rendere disponibili e facilmente rintracciabili sui siti web delle due società e della Regione Lazio i Contratti di servizio e di avviare incontri per la condivisione coi Comitati pendolari e le associazioni dei consumatori della 1^ Carta della Qualità servizi ferroviari Roma Lido e Nord;
8) il cronoprogramma con lo stato delle manutenzioni ordinarie e delle revisioni generali sui treni già in affidamento alla linea, consistenti oggi in 8 CAF300 e 6 MA200.

Ed ancora, i 'pendolari' chiedono al Comune di Roma, nella persona di Eugenio Patanè:

1) due treni CAF 300 dalla Metro A per garantire frequenze accettabili sulla Lido;
2) di conoscere lo stato dell'arte dei progetti finanziati delle opere accessorie della stazione Acilia sud e delle nuove stazioni Giardino di Roma, Mezzocamino (via Trafusa) e Torrino sud;
3) di sapere quando verranno iniziati i lavori per la accessibilità del ponticello di Ostia Antica;
4) quando verrà affidato ad ATAC il compito di progettare un parcheggio multipiano di scambio gomma-treno, sul terreno di Acilia, ricomprato all'asta dal Comune su pressione di cittadini e comitati.

"Tra gli ospedali di tutto il mondo tra quelli romani nessuno di rilievo"

Sanità romana: l'attacco di Giannini

"La prestigiosa rivista americana Newsweek, diffusa in 4 milioni di copie in tutto il mondo, ogni anno stila una ormai ben nota classifica degli ospedali di tutto il pianeta, analizzando parametri e mettendoli a punteggio. Anche quest'anno gli ospedali del Lazio non raggiungono posizioni particolarmente degne di nota e, a parte il Policlinico Gemelli, che sappiamo essere struttura privata, nella top 250 mondiale non c'è nessun nosocomio pubblico della nostra regione, ma dopo dieci anni di sanità a guida Pd e Zingaretti questo non ci stupisce affatto". Lo scrive in una nota il consigliere regionale del Lazio della Lega, Daniele Giannini, membro della Commissione Sanità. "Se andiamo a vedere la classifica dedicata esclusivamente alle strutture del nostro Paese, le cose non vanno poi tanto meglio, anzi. Per trovare il primo ospedale pubblico laziale dobbiamo balzare fino alla 18esima posizione. Un risultato deludente per la Capitale d'Italia che viene surclassata anche da comuni minori come Rozzano in Lombardia e Negrar in Emilia Romagna. Per trovare il secondo polo sanitario del Lazio – spiega ancora il consigliere – dobbiamo poi scartare tante altre posizioni e arrivare fino alla 36esima. Senza contare che nella classifica non è presente alcuna struttura laziale al di fuori dalla Capitale a dimostrazione della difficoltà dei cittadini delle province ad avere un servizio sanitario territoriale soddisfacente, ma del resto non ne avevamo la benché minima speranza. Insomma, il profilo della sanità del Lazio che traccia Newsweek è quanto mai sconfortante, ma in linea con i commenti e i pareri che ogni giorno riceviamo da parte dei cittadini. Fortunatamente solo tra pochi mesi – conclude Giannini – c'è l'occasione per cambiare registro, una volta per tutte".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Le associazioni: "Una sentenza di grande rilievo costituzionale ed europeo"

Il Tar dà ragione alla Sfattoria degli ultimi

"È una sentenza di grande rilevanza, costituzionale ed europea, che dovrebbe indurre le amministrazioni pubbliche a considerare con la dovuta attenzione i provvedimenti che riguardano gli animali". Così l'avvocato Giuseppe Calamo, dello Studio Curtis Mallet Prevost Colt & Mosle LL, che ha seguito il ricorso ad adiuvandum presentato da Enpa, Leal, Leidaa, Lndc, Oipa, e Tda, commenta la sentenza di 49 pagine, pubblicata oggi, che annulla l'ordine di abbattimento dei circa 140 suidi ospitati nella struttura alle porte di Roma "in quanto illegittimo per contraddittorietà, difetto di istruttoria e difetto di motivazione". Lo stesso vale, precisa il Collegio, per il parere del Ministero della Salute e del Commissario straordinario alla peste suina africana. Calamo, che rappresenta le associazioni nella controversia tra l'Asl Roma 1 e la titolare della Sfattoria degli ultimi, sottolinea due aspetti della decisione. "Innanzitutto – osserva – è stato considerato illegittimo un ordine di abbattimento indiscriminato, perché l'autorità competente avrebbe dovuto previamente valutare la possibilità di riconoscere alla struttura una deroga giustificata dal fatto di essere "rifugio per animali in difficoltà", tenendo anche conto dell'"elevato valore culturale o educativo" di cui parla l'articolo 13 del regolamento delegato UE 2020/687". "L'altro aspetto – prosegue il legale – ancora più importante, è la considerazione riservata, nel modo più forte finora espresso, al dettato del nuovo art. 9 della Costituzione, che tutela l'ambiente e gli animali, e si affianca alle disposizioni dell'art.13 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Attraverso l'attività di salvataggio e cura degli animali in difficoltà, la Sfattoria educa al valore del rispetto verso gli animali stessi, ora formalmente riconosciuto anche dalla Carta fondamentale".

Nel V municipio l'argomento centrale è il "Diritto all'abitare"

Al via il "Tour della Costituzione"

Un appuntamento, come vedremo, per certi versi 'paradossale, quello che prenderà il via mercoledì 12 ottobre, alle ore 17.30, dalla Casa della Cultura all'interno del Parco di Villa De Sanctis (Municipio V). Stiamo parlando del "Tour della Costituzione", iniziativa promossa dalla presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli in occasione dei 75 anni della Costituzione Italiana. Sarà la prima delle quattro tappe di un ciclo di incontri celebrativi per raccontare ai giovani dei Municipi di Roma le conquiste e le nuove sfide della Carta Costituzionale. L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con i Municipi V, VI, IX e XI e con il prezioso supporto e la presenza del costituzionalista prof. Alfonso Celotto. Nello specifico, ad incuriosire, è l'appuntamento previsto nel Municipio V dove, il focus sarà sul "diritto all'abitare" (art. 47 della Costituzione): dopo i saluti della presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli e del presidente del Municipio V Mauro Caliste, previsti gli interventi del prof. Alfonso Celotto e del prof. Francesco Sirleto, autore del libro "Le lotte per il diritto alla casa a Roma"; modera Stefania Ficacci. Un'iniziativa 'curiosa' perché, come i fatti dimostrano da almeno 30 anni, rispetto al diritto all'abitare nella Capitale sono proprio gli amministratori stessi ad evidenziarne l'inapplicazione, perseverando con un atteggiamento a dir poco indegno rispetto al problema casa. I prossimi appuntamenti in programma sono:

– il 17 ottobre, alle ore 10, presso l'Archivio Centrale dello Stato, piazzale degli Archivi 27 (Municipio IX), dove si affronterà il tema del "diritto al lavoro" (art. 4 Costituzione);

– il 17 novembre, alle ore 10, presso il Teatro di Tor Bella Monaca in via Bruno Cirino, 5 (Municipio VI), dove si parlerà di "diritto alla cultura" (art. 9) e "diritto allo studio" (art. 34);

– il 14 dicembre, alle ore 10, presso "Calciosociale" di Corviale, in via Poggio Verde 455 (Municipio XI), per parlare di "tutela della pari dignità sociale" (art. 3) e "tutela della salute" (art. 32). "Oggi è sempre più necessario aprire le Istituzioni ai territori e ai cittadini. Ecco perché, come Presidenza dell'Assemblea Capitolina, abbiamo voluto avviare un percorso di conoscenza della nostra Costituzione, che con i suoi principi fondanti è un riferimento costante e attuale per il nostro Paese e in ogni settore della nostra vita", afferma la presidente Svetlana Celli (nella foto). Giusto, ora però, come detto, cara presidente si prodigi affinché giungano al più presto soluzioni evidenti, pratiche, e non le solite 'chiacchiere'...

La presidente: "Più fondi per la prevenzione della violenza di genere"

Pari Opportunità: le parole della Cicculli

Roma come città sicura che garantisce la vivibilità dei territori a chiunque la attraversi con particolare riferimento alla prevenzione della violenza di genere nello spazio pubblico. Questo il tema al centro della Commissione Pari Opportunità di oggi che ha visto la partecipazione dell'assessora Monica Lucarelli e di Marilena Grassadonia, responsabile dell'Ufficio diritti LGBTQI+. L'assessora, competente da pochi giorni anche per i temi della sicurezza, ha riportato il lavoro in corso con la Prefettura, anche a seguito dei recenti episodi di violenza a Roma, sulle attività di mappatura del territorio anche in collaborazione con la Areti Spa per garantire l'illuminazione e l'accessibilità delle strade. Ha inoltre riferito della disponibilità di 9 mln di euro per la sicurezza urbana da affiancare, come ritenuto opportuno nella seduta di commissione, a nuove risorse per lo sviluppo di attività culturali e aggregative. "Un reperimento di fondi trasversale che coinvolge varie commissioni e assessorati capitolini e comuni limitrofi, come ribadito anche dalla consigliera Biolghini, delegata alle Pari Opportunità per la Città Metropolitana, che può concretizzarsi nell'ormai imminente discussione sul Bilancio – dice la presidente Michela Cicculli – Un investimento che integra il lavoro al fianco dei centri antiviolenza e con l'ufficio LGBTQI+ che parteciperà a breve ai lavori di RE.A.DY la rete degli enti locali contro l'omotransfobia".

La decisione della giunta per la sicurezza in vista del Giubileo, ma entro il 2025

Nove milioni per la videosorveglianza

"Prevenire e contenere la criminalità attraverso la messa in rete di tutti i sistemi di videosorveglianza pubblici e privati, controllati da una centrale unica gestita dalla Polizia Locale di Roma Capitale, entro il Giubileo nel 2025. Ecco uno dei capisaldi del piano di sicurezza a Roma dopo gli ultimi preoccupanti fatti di cronaca delle scorse settimane di Garbatella e di San Lorenzo. – dichiara il Capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco – Occorreva intervenire al più presto per prevenire e intervenire tempestivamente in caso di criminalità: dalla cabina di regia con il Prefetto di Roma Matteo Piantedosi dedicata alla sicurezza sono così scaturite diverse strategie". Inoltre, sempre 'tardivamente' (e premesso che poi veramente tutto ciò accada), Trabucco parla anche di "Un impiego più massiccio di forze dell'ordine per le strade, una mappa per individuare le zone più a rischio in città, teatro di maggiori crimini, e, infine, un utilizzo massiccio e convergente dei vari sistemi di videosorveglianza esistenti nel territorio: tutto ciò può rappresentare un deterrente per i male intenzionati e può aiutare gli agenti a rintracciare più agevolmente chi si macchia di un crimine, qualsiasi esso sia. Quindi, la 'doverosa chiosa': La sicurezza dei cittadini e dei visitatori è una priorità per la nostra amministrazione e bene ha fatto l'Assessora alle Pari Opportunità e Sicurezza, Monica Lucarelli, a prendere impegni precisi e puntuali. Non c'è più tempo, la Lista Civica sarà al suo fianco in questa battaglia. Non vogliamo più leggere nella cronaca di aberranti vicende come quelle accadute nei giorni scorsi", conclude Trabucco. Ribadiamo, ma senza fare allusioni di matrice politica: benvenga da chiunque qualsiasi soluzione efficace per contrastare questa inarrestabile recrudescenza di vilenza a Roma. Il problema è che se ne parla da anni... 'a vuoto'. Inoltre... da qui al 2025 speriamo di non dover leggere di altre disgrazie...

Linda Meleo e Roberto Della Casa: "Umberti si intesta meriti non suoi"

M5s sul centro culturale Settecamini

"Il Presidente del Municipio IV ha annunciato con un comunicato trionfalistico l'avvio dei lavori al centro culturale di Settecamini, vantandosi di un cambio di passo rispetto alla nostra amministrazione. Vogliamo rispondere con i fatti. Il centro culturale di Settecamini è stato chiuso durante il mandato M5S perché non era rispondente ai requisiti urbanistici e di sicurezza. Queste condizioni sono state ignorate per anni dalle Giunte a guida Pd finché noi non abbiamo individuato le criticità, stanziato i fondi, bandito la gara e affidato le opere. Oggi i lavori, bloccati da chi governa ormai da un anno, stanno riprendendo vigore solo perché tutte le procedure erano già state espletate, come è possibile leggere sui documenti ufficiali; non certo per meriti dell'amministrazione Umberti. Anziché intestarsi risultati non suoi, la nuova Giunta spieghi come ha potuto mettere a rischio l'incolumità dei cittadini fino al 2016, facendo finta di non vedere, e perché ha aspettato 12 mesi di mandato per far ripartire il cantiere". Così in una nota Linda Meleo, capogruppo in Assemblea capitolina del M5s, e Roberta Della Casa, capogruppo M5s al Municipio IV.

Insieme all'atleta, premiati imprenditori, giornalisti, magistrati e docenti

Bebe Vio nominata 'Cavaliere della Roma'

Sabato mattina a Palazzo Brancaccio, ha avuto luogo la prestigiosa nomina dei 'Cavalieri della Roma', l'ormai nota Associazione di tifosi doc, voluta nel 1999 da Lino Cascioli, maestro di penna sportiva, di buon vino e di passione romanista, e da Antonio Calicchia, fede giallorossa assoluta e lunga carriera ai vertici del cuore amministrativo della città che oggi li presiede e anima. All'appuntamento non è mancata la partecipazione dell'AS Roma, presente ai massimi livelli con il CEO Pietro Berardi, la Consigliera d'Amministrazione Benedetta Navarra, il direttore del Roma Department Francesco Pastorella, il responsabile della comunicazione Luca Pietrafesa. Presente anche il tifo organizzato rappresentato dall'Unione Tifosi Romanisti con il presidente Fabrizio Grassetti, memoria storica della Roma dalle origini ad oggi, e il presidente dei Cavalieri Supporters Romeo Capelli. Va da sé, tutti e due anche Cavalieri della Roma. Insieme a Bebe Vio ("Atleta che a tutti noi insegna di sport e di vita", recita la motivazione), sono stati nominati anche Patrizia Prestipino (docente e già Deputato); Claudio Barbaro (presidente ASI e già Senatore); Angelo Buscema (giudice della Corte Costituzionale); Massimo Giannini (direttore de La Stampa); Attilio Parisi (rettore dell'Università di Roma 4 Foro Italico); Marco Panella (direttore di Sportmemory.it); Ernesto Maria Ruffini (direttore Agenzia delle Entrate); Ilir Telepena (ambasciatore della Repubblica di Albania); e Massimiliano Valeriani (assessore della Regione Lazio).

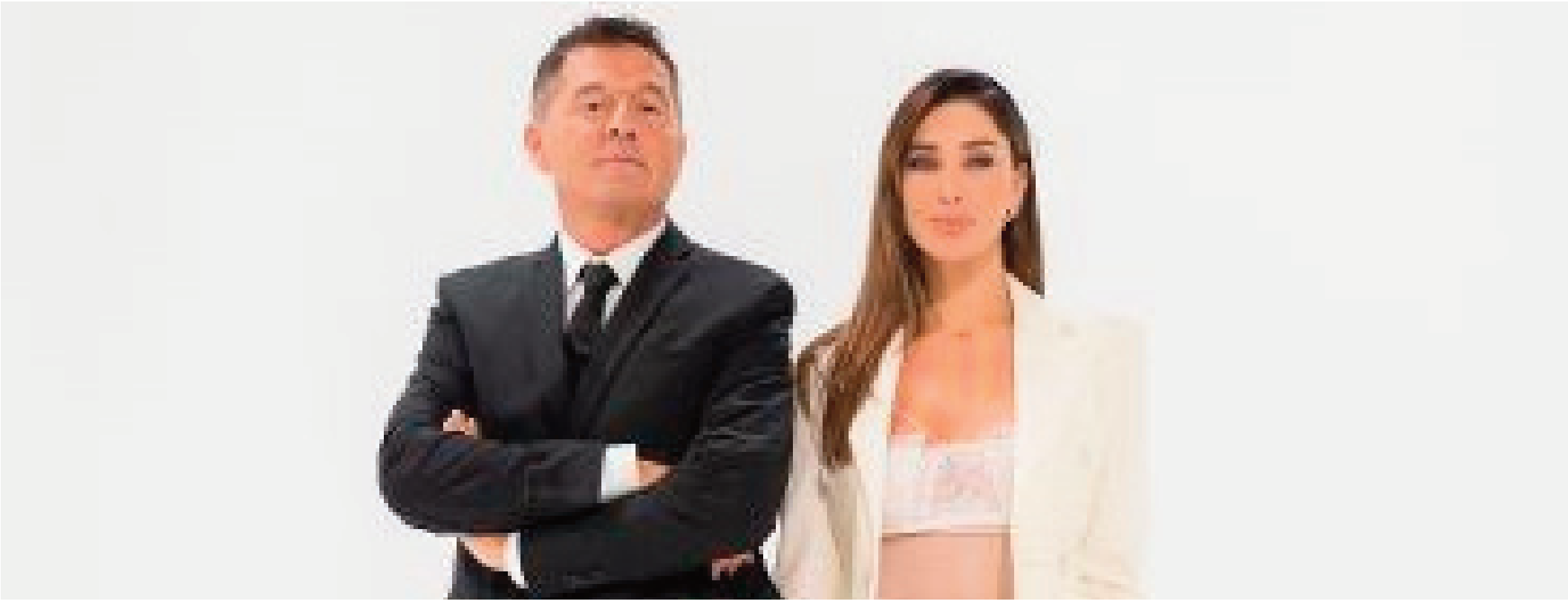
Il 5 luglio allo Stadio G. Meazza di Milano e il 14 luglio allo Stadio Olimpico di Roma

Ligabue annuncia il ritorno live negli stadi

Dopo aver fatto "ballare sul mondo" oltre 100.000 persone alla RCF Arena – Campovolo di Reggio Emilia lo scorso giugno con l'evento "30 ANNI IN UN GIORNO" e aver "urlato contro il cielo" di Verona durante le sette date sold out all'Arena, LUCIANO LIGABUE si prepara a tornare protagonista negli stadi nel 2023 con due imperdibili concerti: il 5 luglio allo Stadio G. Meazza di Milano e il 14 luglio allo Stadio Olimpico di Roma. I biglietti per i concerti negli stadi, prodotti e organizzati da Friends&Partners e Riservarossa, saranno disponibili in prevendita dalle ore 11.00 di domani, sabato 8 ottobre, su Ticketone, Ticketmaster e nelle prevendite abituali. Per gli iscritti al Bar Mario i biglietti saranno in presale dalle ore 11.00 di oggi, venerdì 7 ottobre. Per info: www.friendsandpartners.it Prima degli stadi, LIGABUE si prepara ad affrontare gli ultimi appuntamenti live di quest'anno che lo vedranno protagonista in Europa: 26 ottobre al Razzmatazz di BARCELLONA, 28 ottobre al Cirque Royal di BRUXELLES, 30 ottobre al Bataclan di PARIGI, 31 ottobre al 02 Shepherd's Bush Empire di LONDRA. Tutte le info su www.friendsandpartners.it. RTL 102.5 è radio partner dei concerti negli stadi. "Non cambierei questa vita con nessun'altra" (Warner Music) è l'ultimo brano di Ligabue, attualmente in rotazione radiofonica e accompagnato da un video, diretto dallo stesso Liga insieme a Riccardo Guernieri, visibile qui: https://www.youtube.com/watch?v=uswbU5yGcTs È disponibile in libreria e negli store digitali "UNA STORIA" (Mondadori), l'autobiografia di Ligabue in cui per la prima volta racconta la sua storia, quella più intima, personale e famigliare, e ne fa un meraviglioso racconto che abbraccia la provincia italiana, dagli anni Sessanta ad oggi. È da poco stato pubblicato anche "LIGABUE, I testi – Le storie delle canzoni" (Giunti), libro a cura di Corrado Minervini che raccoglie per la prima volta tutte le canzoni e i testi scritti e interpretati da Luciano Ligabue; una sorta di diario di bordo in continuo aggiornamento, redatto con il contributo dell'autore e le note tecniche dei suoi musicisti, che si muove agile lungo trent'anni di musica e parole svelando aneddoti originali e storie segrete.

Spicca il messaggio di Giulia Salemi alle donne iraniane nella loro lingua per raccontare loro la grande mobilitazione e il sostegno dell'Italia alla loro causa

Le Iene: domani, in prima serata su Italia 1, con Teo e Belen il nuovo appuntamento



Giulia Salemi (figlia di una donna di Teheran che nel 1978 è scappata dal suo paese nel corso della Rivoluzione Islamica) manda un messaggio alle donne iraniane nella loro lingua per raccontare loro la grande mobilitazione e il sostegno dell'Italia alla loro causa. Sono state tantissime, infatti, le donne che hanno risposto all'appello lanciato da Nina Palmieri mentre si taglia una ciocca di capelli in segno di solidarietà con le proteste esplose dopo la morte di Mahsa Amini (la ventiduenne curda arrestata perché indossava l'hijab in modo ritenuto non corretto, ndr.). "Se ve la sentite, fatelo anche voi, tagliatevi una ciocca di capelli, speditela all'ambasciata dell'Iran a Roma, e pubblicate il video sui social con l'hashtag #IeneDonnaVitaLibertà", aveva detto la settimana scorsa l'inviata nel suo servizio. Il suo appello è stato accolto da molte donne di spettacolo: Belèn Rodriguez, Claudia Gerini, Ambra Angiolini, Laura Torrisi, Nina Zilli, Rocio Munoz Morales, Chiara Scelsi, Bianca Atzei, Sofia Goggia, Costanza Caracciolo. Saverio Raimondo risponde alla polemica che si è scatenata sul web e sui social dopo il suo monologo della settimana scorsa. Il comico e cabarettista, infatti, è finito nel mirino delle critiche dopo un suo intervento in cui faceva satira sul body shaming. Il servizio di Antonino Monteleone è sulla colpevolezza di Massimo Giuseppe Bossetti, condannato definitivamente all'ergastolo per aver commesso l'omicidio della giovanissima Yara Gambirasio. Oggi, al centro di un'inchiesta della Procura di Venezia, aperta per l'ipotesi di frode e depistaggio, è il modo in cui sarebbero state gestite le provette che contenevano il DNA dell'imputato. Secondo la difesa, il modus operandi non sarebbe affatto chiaro. L'inviato ne parla con l'avvocato di Bossetti, Claudio Salvagni, che continua a chiedere perchè non sia stato possibile, per loro, esaminare l'unica prova che, secondo l'accusa, incastra Bossetti. Infine, Luigi Pelazza torna a parlare di Luca, l'uomo che l'inviato aveva accompagnato a Belgrado per coronare l'amore con la fidanzata cubana conosciuta su Internet. Nel servizio andato in onda la settimana scorsa Arelis era riuscita a entrare in Italia attraverso un lungo viaggio in bicicletta, superando le frontiere. Ma poi, tra lei e Luca, qualcosa sembra essere andato storto. Ideatore de "Le Iene" e capo-progetto è Davide Parenti. In regia Antonio Monti. Il programma può essere seguito in streaming, anche all'estero, su www.iene.it.

Arte e cultura a Roma: per gli appuntamenti del MAXXI domani Ilaria Capua, e mercoledì Massimo Ammaniti

Si apre con due importanti appuntamenti la nuova settimana di incontri al MAXXI. Protagonisti al Museo, saranno due tra i più autorevoli nomi della virologia internazionale e della psicoanalisi italiana: si comincia domani, martedì 11 ottobre alle 18.30 con Ilaria Capua (nella foto), direttrice del Centro One Health all'università della Florida e divulgatrice scientifica che presenterà il suo ultimo libro "La MERAVIGLIA e la TRAFORMAZIONE. Per una nuova salute circolare" introdotta da Giovanna Melandri, Presidente Fondazione MAXXI. A partire dalla pandemia, la Capua spiega come in questo momento ci troviamo nella posizione per ridisegnare un nuovo equilibrio del sistema in cui tutti quanti – esseri umani, animali, piante – siamo immersi, per tutelare la salute. Se è vero che le pandemie destabilizzano generando paura e incertezza, nelle loro pieghe ci sono enormi opportunità. Di comprensione del mondo, di aggiornamento del nostro modo di relazionarci a esso. La pandemia da sars-CoV-2 ci ha ricordato che siamo vulnerabili, e l'unico bene del quale non possiamo assolutamente fare a meno come società evoluta è la salute. Questa è come una linfa che scorre e ci attraversa tutti: se vogliamo tutelare noi stessi, dobbiamo considerare il sistema. "La strada che sceglieremo ora definirà il mondo nel quale vivranno i nostri figli, i nostri nipoti", scrive l'autrice. "Possiamo scegliere di perseguire ancora modelli di sviluppo palesemente dannosi per il sistema, salute compresa, oppure comprendere finalmente che quanto è dannoso per il pianeta è dannoso anche per noi e che, quindi, se vogliamo sopravvivere, dobbiamo promuovere un mondo più sostenibile". In collaborazione con Mondadori. Con il sostegno di BPER Banca. Sala Carla Scarpa, ingresso libero fino a esaurimento posti. Mercoledì 12 ottobre alle 18.30, il MAXXI ospiterà Massimo Ammaniti, psicoanalista, Professore Onorario di Psicopatologia dello Sviluppo presso la facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università di Roma e membro della International Psychoanalytical Association, attualmente considerato uno dei più noti psicoanalisti italiani specializzati nell'età evolutiva. All'incontro, introdotto da Giovanna Melandri, Presidente Fondazione MAXXI, interverranno anche Francesco Bei, Vicedirettore La Repubblica, Fiorenza Sarzanini, Vicedirettrice Corriere della Sera e Stefano Vicari, Primario di Neuropsichiatria Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Ammaniti presenterà il suo libro "Passoscuro. I Miei anni tra i bambini del padiglione 8", un memoir di grande intensità, che a distanza di cinquant'anni, racconta una delle esperienze più forti di un'intera vita dedicata ai bambini. Il primo incarico di Massimo Ammaniti al Reparto dei minori irrecuperabili dell'Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà a Roma durò un giorno. L'orrore dei bambini che lì erano rinchiusi fu tale da essere insostenibile. Tornò sei anni dopo, nel 1972, per ridare a quei bambini, considerati irrecuperabili, una vita dignitosa. In due anni intensi e drammatici combatté giorno per giorno per cambiare abitudini, regole, comportamenti, spazi. Per rivestire i bambini, aiutarli a riscoprire il corpo, a riconoscere il loro nome. Per aprire i cancelli e far entrare il mondo. Fu una piccola grande rivoluzione, che si inseriva allora in un movimento più ampio di critica alle istituzioni manicomiali: sono gli anni dell'antipsichiatria, anni di grandi passioni che portarono Ammaniti vicino ai maestri Bollea e Basaglia, e poi su strade nuove e diverse, preferendo all'attivismo la ricerca e la cura. In queste pagine Ammaniti connette l'esperienza professionale alla sua vita personale e familiare, aprendosi al dolore di una ferita – una perdita – che è stata anche il movente dei suoi studi, della sua carriera, di una vita intera spesa ad aiutare i più piccoli. In collaborazione con Bompiani. Con il sostegno di BPER Banca. Sala Carla Scarpa |ingresso libero fino a esaurimento posti.

Nonostante l'infortunio della Joya Paulo Dybala e la ormai cronica carenza offensiva di un attacco incapace di finalizzare le occasioni costruite

Serie A, Roma: sofferta e striminzita vittoria col Lecce ridotto in dieci

Tre punti e tanta amarezza. La sofferta e striminzita vittoria col Lecce, ridotto in 10 dal 21' del pt, rischia di costare e pesare tantissimo nel cammino della squadra giallorossa. Almeno fino alla sosta per i mondiali. Bastava vedere e ascoltare Mourinho in sala stampa dopo la gara per rendersi conto della gravità del momento. Col tecnico portoghese mai così sincero e pronto a vuotare il sacco dei suoi tormentati pensieri. Mai nella mia carriera avevo sofferto così e sperato di arrivare presto al fischio finale con una squadra in superiorità numerica ha detto Mou che ha poi rivelato come sia drammatica, dal suo punto di vista, l'assenza prolungata di Whjinaldum, ovvero di quello che doveva essere il faro del suo centrocampo. Note dolenti alle quali si aggiungono l'infortunio di Dybala, per il quale si teme un lunghissimo stop, e la ormai cronica carenza offensiva di un attacco incapace di finalizzare le occasioni costruite. Verrebbe da fasciarsi la testa perché immaginare una squadra senza Joja per due mesi lascia intuire quali sarebbero le difficoltà di una formazione incapace di costruire gioco e capace di affidarsi per lo più alle giocate dei singoli. Certo, la classifica per fortuna è ancora cortissima, e la Roma è lì a giocarsela con le grandi in zona Champions ma alla lunga gli effetti devastanti di infortuni che non consentiranno nemmeno le opportune rotazioni post Europa si faranno sicuramente sentire. Stavolta la Roma era partita almeno bene. Arrembante e volitiva aveva trovato subito il goal con Smalling (ancora una volta il migliore in campo) e creato due opportunità per mettere in ghiaccio il match. Nemmeno la generosa espulsione di Hjulmand decretata da Prontera ha consentito alla squadra di Mourinho di liberare un calcio troppo lento e ingabbiato per destare preoccupazioni agli avversari che hanno addirittura pareggiato sugli sviluppi di un caotico calcio d'angolo. C'è allora voluto un rigore ad inizio st propiziato dall'unico spunto di Abraham per portare a casa una vittoria che ha regalato sbadigli e preoccupazione nei i minuti finali. Con una scellerata gestione del pallone tanto da far dubitare Mourinho del suo italiano (come a dire che la squadra non lo ha seguito nelle sue indicazioni). Troppo semplice però dare la colpa ai giocatori e tenersi alla larga dalle critiche. Mourinho dovrà spiegare prima o poi perché la sua squadra gioca un calcio così brutto. E stavolta non c'entra nemmeno la presunta superiorità tecnica del Betis sbandierata dal portoghese dopo il match di Europa Leaugue. Il Lecce di Baroni in inferiorità numerica non può spaventare una Roma che ambisce a posizioni di vertice eppure alla fine i 60.000 dell'Olimpico hanno dovuto tirare un sospiro di sollievo al triplice fischio finale. E adesso arriva la trasferta spagnola di Europa League senza Dybala e Zaniolo (a proposito, per lui niente multa dopo l'espulsione dell'andata, perché?). Non vorremmo che vista la classifica e la condizione psicofisica della squadra ci si presentasse al cospetto del Betis con le vesti della vittima sacrificale. Perché non di sola Conference si vive...

Le pagelle di Roma-Lecce 2-1

Rui Patricio 5,5, Mancini 5,5 (dall'88' Kumbulla sv), Smalling 7, Ibanez 6,5, Zalewski 6,5, Cristante 6, Pellegrini 6,5, Vina 5 (dal 46' Spinazzola 5,5), Dybala 6,5 (dal 48' Matic 6), Zaniolo 5 (dal 46' Abraham 5,5), Belotti 5 (dal 77' Shomurodov sv). All. Mourinho 5

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators